



ROMA

| SICUREZZA |

Patto per Roma: pronti 22 milioni, militari in campo



Previsto un aumento delle forze dell'ordine

Ventidue milioni di euro, 350 uomini delle forze dell'ordine in più nelle strade della Capitale, presidio delle stazioni ferroviarie, lotta al caporalato e contrasto della mendicizia infantile. Sono solo alcuni dei punti cardine del nuovo Patto per Roma Sicura. Un patto che verrà firmato da Comune, Provincia, Regione Lazio e Viminale, salvo colpi di scena, la prossima settimana e prevede. Andrà a sostituire quello già siglato lo scorso anno dal sindaco Veltroni con il ministro dell'Interno Giuliano Amato che, come ha ripetuto Alemanno più volte, è rimasto inattuato.

All'interno





CRONACA DI ROMA

Ieri incontro in Campidoglio tra Alemanno, Zingaretti, Marrazzo e il sottosegretario all'Interno Mantovano

SICUREZZA

In strada 350 uomini delle forze dell'ordine in più: 250 come rinforzo e 100 ricavati dall'utilizzo dei militari nei presidi degli obiettivi sensibili

Patto per Roma: stanziati 22 milioni

La firma slitta a martedì prossimo. Al generale Mori la delega del sindaco

GIANNI ALEMANNO

«In tema di sicurezza, il generale Mori è una delle migliori professionalità del Paese»

Ventidue milioni di euro, 350 uomini delle forze dell'ordine in più nelle strade della Capitale, presidio delle stazioni ferroviarie, lotta al caporalato e contrasto della mendicizia infantile. Sono solo alcuni dei punti cardine del nuovo Patto per Roma Sicura. Un patto che verrà firmato da Comune, Provincia, Regione Lazio e Viminale, salvo colpi di scena, la prossima settimana. Andrà a sostituire quello già siglato lo scorso anno dall'ex sindaco Walter Veltroni con il ministro dell'Interno Giuliano Amato che, come ha ripetuto il sindaco Gianni Alemanno più volte, è rimasto inattuato. E proprio il sindaco di Roma ha annunciato la costituzione di un ufficio extradipartimentale che si occuperà del Patto: il responsabile sarà l'ex direttore del Sisde, il generale Mario Mori.

Nicola Zingaretti, Piero Marrazzo, Alfredo Mantovano si sono incontrati ieri pomeriggio alle 16 in Campidoglio. A fare gli onori di casa il sindaco di Roma. Al centro dell'incontro la bozza del nuovo Patto per Roma Sicura che Alemanno, fin dalla sua elezione, ha spinto per riscrivere. E proprio Alemanno, ieri, si è presentato all'incontro con alcune modifiche dell'ultim'ora ad una bozza che era già stata consegnata e

approvata dal prefetto di Roma Carlo Mosca. Novità che non sarebbero piaciute a Zingaretti e Marrazzo i quali ne avrebbero chiesto lo stralcio. In particolare ai due presidenti di centrosinistra non è piaciuta l'idea di affidare il coordinamento del Patto ad un delegato del Ministero dell'Interno: una persona che, «individua le priorità di intenti, programma le misure da attuare» e tra le alte cose si sarebbe dovuto occupare, «dell'organizzazione dei presidi territoriali delle forze dell'ordine». Una figura che, secondo Marrazzo e Zingaretti, sarebbe andata a duplicare, se non a bypassare, inutilmente i compiti che sono del prefetto di Roma.

Altra novità "bocciata" da Zingaretti e Marrazzo è quella dei "sensori": ovvero figure non direttamente legate alle forze dell'ordine, ad esempio volontari o operatori del settore del trasporto pubblico, che avrebbero avuto anche il compito di, «monitorare il territorio».

«C'è qualche ritocco da fare ma in prospettiva costruttiva - ha commentato all'uscita dal vertice il sottosegretario al ministero degli Interni Alfredo Mantovano - Tutti convergono verso un unico obiettivo: Elevare il livello di sicurezza nella Capitale». E ancora: «Ognuno dovrà metterci qualcosa di proprio. Uomini, mezzi, risorse. In un'ottica condivisa».

I punti fondamentali del Patto sono quelli che Alemanno ripete da mesi: lotta all'abusivismo commerciale, contrasto alle organizzazioni che sfruttano i minori per mendicare, nuclei speciali interforze per il contrasto del caporalato, contrasto della prostituzione su aree pubbliche ma anche presidi fissi e

telecamere nelle stazioni della metropolitana e delle ferrovie romane e soprattutto un piano per l'emergenza nomadi. Per fare tutto questo servono fondi. Finora sono stati raccolti 22 milioni di euro: 11 li ha messi a disposizione la Regione Lazio, 8 il Comune di Roma e 3 la provincia di Roma.

Sarà ora lo staff del sottosegretario Mantovano a riscrivere il documento definitivo completandolo con le proposte condivise portate da Comune, Provincia e Regione.

«Dall'incontro con il sindaco Alemanno - ha commentato Marrazzo - siamo usciti convinti che tra una settimana potremo arrivare ad una soluzione condivisa di sicurezza partecipata». L'aumento delle forze dell'ordine nelle strade della Capitale è stato spiegato da Zingaretti: «Chiederemo al governo

un impiego di 250 uomini sul territorio. Ci sarà anche l'utilizzo delle Forze armate solo nelle postazioni di vigilanza fissa in modo tale da poter liberare risorse e

uomini di polizia, carabinieri e guardia di finanza per circa 100 unità - ha detto il presidente della provincia - queste 100 unità, aggiunte alle 250, potrebbero far stare sulle strade 350 unità».

Alemanno a fine riunione ha anche ufficializzato l'incarico per il generale Mario Mori che, dopo aver affiancato il sindaco nella lunga campagna elettorale, adesso sarà il responsabile di un ufficio Sicurezza del Campidoglio e ne sarà il delegato per il Patto per Roma: «Il generale Mario Mori, una delle migliori professionalità in tema di sicurezza del nostro Paese,



verrà a guidare l'ufficio extradipartimentale per la sicurezza del Comune di Roma. L'ufficio lavorerà in maniera unitaria per le questioni che attengono alla sicurezza del cittadino, ai rifugiati politici e al decoro urbano».

D.Des.

PIERO MARRAZZO

*«Siamo convinti che
tra una settimana
potremo arrivare ad
una soluzione condivisa»*

